



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 338

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 9 settembre 2010

---

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . Pag. 3

**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti Pag. 7

Per l'attuazione del federalismo fiscale . . . . . » 8

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Giovedì 9 settembre 2010

**170<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA*La seduta inizia alle ore 14,35.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio (n. COM (2010) 375 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), in sostituzione del relatore Vallardi, illustra la proposta di regolamento in esame, sottoposto al parere di sussidiarietà, evidenziando che la stessa è finalizzata a modificare in parte la vigente normativa comunitaria in materia di organismi geneticamente modificati (OGM), con particolare riferimento al profilo della coltivazione degli stessi all'interno degli Stati membri.

Preliminarmente, occorre ricordare che l'Unione europea ha già adottato un quadro giuridico completo quanto all'autorizzazione dei prodotti costituiti o comunque ricavati da OGM. Tale quadro giuridico configura un sistema di autorizzazioni che è ispirato al duplice obiettivo di evitare gli effetti nocivi degli organismi in questione nei confronti della salute e dell'ambiente, e dall'altro lato di creare e assicurare un mercato interno per tali prodotti.

Il quadro giuridico in oggetto è fondato essenzialmente sulla direttiva 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente degli OGM, e sul regolamento (CE) n. 1829/2003, riguardante gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati. I due testi normativi citati, nel disciplinare l'autorizzazione che precede la commercializzazione degli OGM, stabiliscono sia i criteri scientifici per la valutazione dei rischi possibili verso la salute e l'ambiente, sia i requisiti richiesti per l'etichettatura.

Ai due testi citati – prosegue il Presidente relatore – si aggiunge il regolamento (CE) n. 1830/2003, in tema di tracciabilità degli OGM e dei prodotti da essi derivanti.

Il sistema legislativo descritto, in sé completo, è stato sottoposto nel corso del tempo a verifiche e valutazioni alla luce delle esigenze e delle istanze da parte degli Stati membri, sfociate nella richiesta di un certo numero di essi nei confronti della Commissione per nuove proposte atte a riconoscere un margine di libertà dei singoli Stati in relazione alla coltivazione degli OGM.

A conferma di tale nuovo quadro, gli orientamenti della nuova Commissione, esplicitati nel 2009 dal presidente Barroso, hanno configurato un sistema volto a combinare sia l'apparato normativo comunitario di autorizzazioni basato sulla scienza sia la libertà dei Paesi membri di decidere sull'ammissibilità di coltivazioni OGM.

In questo senso – prosegue il Presidente relatore – la proposta in esame tende ad attuare il nuovo sistema, fornendo agli Stati membri la possibilità di limitare o vietare coltivazioni OGM, autorizzate in ambito comunitario, nel contesto del quadro normativo e scientifico già fissato, ravvisabile anche nelle condizioni alle quali limiti o divieti devono essere comunque sottoposti.

Sotto l'aspetto più strettamente contenutistico, la proposta tende ad inserire nella citata direttiva 2001/18/CE una nuova disposizione volta a consentire agli Stati membri di limitare o vietare coltivazioni di OGM autorizzati, purché per motivi diversi da quelli legati alla valutazione degli effetti negativi per la salute o per l'ambiente.

Appare necessario richiamare l'attenzione sia sulla sfera di applicazione della proposta, sia sulle condizioni dalla stessa stabilite e sopra accennate.

Quanto alla prima – prosegue il Presidente relatore – in primo luogo la proposta ha ad oggetto gli OGM autorizzati per la coltivazione secondo la vigente normativa comunitaria, e in secondo luogo farà riferimento al solo profilo della coltivazione, restando perciò escluse l'immissione in commercio e l'esportazione di sementi di OGM, aspetti questi che permangono nel quadro della disciplina comunitaria relativa al libero mercato interno e agli obblighi internazionali dell'Unione europea.

Con riferimento alle condizioni, secondo quanto descritto in precedenza, gli eventuali divieti e limitazioni dovranno basarsi su motivi diversi dalla valutazione di effetti negativi degli OGM per la salute o per l'ambiente. La ragione di tali esclusioni è fondata sul fatto che la citata valutazione, riferita sia alla salute che all'ambiente, è riservata alla disciplina comunitaria, che ha adottato un sistema di autorizzazioni basato sulla scienza e che la proposta in esame intende mantenere e rispettare.

Va ricordato peraltro che agli Stati membri, che ritengano presente un rischio grave per la salute e l'ambiente causato da coltivazioni di OGM, è concessa la possibilità di ricorrere alle procedure speciali della clausola di salvaguardia, in conformità al quadro legislativo comunitario vigente. Il ricorso a tali procedure speciali pertanto esula dalla proposta in esame.

Inoltre evidenzia che la scelta della modifica in oggetto è, sotto l'aspetto formale, quella di regolamento, pur andando a incidere su una direttiva. Tale scelta è motivata, secondo la relazione, con il carattere della disposizione proposta, in quanto obbligatoria in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile nei Paesi membri, ed oltretutto non necessitante di attuazione, limitandosi a fornire agli Stati membri la base giuridica per l'eventuale scelta e adozione di misure.

Il Presidente relatore rileva, a conclusione del proprio intervento, che l'introduzione di biotecnologie in Italia risulta quanto mai inopportuna, in quanto il sistema agroalimentare nazionale incentra la propria competitività sulla qualità e sulla riconoscibilità dei prodotti. In tale prospettiva, la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul territorio italiano si porrebbe in totale contrasto con gli interessi del sistema agroalimentare nazionale, che riveste un ruolo quanto mai importante e significativo nel contesto dell'economia del Paese.

Va inoltre sottolineato che in Italia, pur non essendo effettuata la coltivazione di organismi transgenici, vengono tuttavia importate rilevanti quantità di prodotti OGM. Alla luce di tale circostanza occorre – come previsto nell'ambito del disegno di legge n. 1331 sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari, approvato in prima lettura dal Senato e attualmente *in itinere* presso l'altro ramo del Parlamento – che in etichettatura venga indicata in materia chiara l'origine della materia prima agricola utilizzata, in modo tale da valorizzare la peculiarità della produzione agroalimentare *made in Italy*.

I profili attinenti alla coltivazione degli OGM, fin qui evidenziati, vanno comunque distinti da quelli inerenti alla ricerca scientifica in materia transgenica, che va invece sviluppata in modo tale da favorire un'autonomia scientifica dell'Italia rispetto a tali aspetti. Il Presidente relatore ricorda che l'Italia ha una grande tradizione per quel che concerne la ricerca in materia genetica e conseguentemente tale patrimonio di conoscenze va valorizzato e ulteriormente implementato.

Si apre il dibattito.

Il senatore ANDRIA (PD), riservandosi di intervenire nel dibattito in materia più diffusa in fase successiva, rileva preliminarmente che la disciplina comunitaria in esame attribuisce agli Stati membri la facoltà di limitare o vietare coltivazioni di organismi geneticamente modificati autorizzati, rafforzando in tal modo l'autonomia dei singoli Stati rispetto a tale materia. Va peraltro precisato che attualmente in Italia non è stata introdotta la coltivazione degli organismi transgenici autorizzati dall'Unione europea, in quanto nessuna Regione ha provveduto a disciplinare, in fase attuativa, tali profili.

Alla luce di tale quadro complessivo, il senatore Andria evidenzia che il parere che la Commissione dovrà esprimere sull'atto in esame dovrà essere necessariamente circoscritto ai soli aspetti attinenti alla predetta fa-

coltà, attribuita agli Stati membri, di limitare o vietare coltivazioni di OGM autorizzati.

Il presidente relatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), nel ribadire la posizione precedentemente espressa rispetto all'eventuale introduzione di coltivazioni OGM in Italia – introduzione quanto mai inopportuna e incompatibile con gli interessi economici del sistema agroalimentare nazionale – rileva che in fase istruttoria le valutazioni in ordine alla proposta di regolamento in esame possono anche riguardare il merito della stessa, in modo tale da chiarire le varie posizioni politiche dei singoli commissari e del relatore rispetto a tale materia.

Il senatore ANDRIA (*PD*) precisa che il dibattito sul provvedimento in esame potrà sicuramente estendersi a profili di merito e peraltro sarebbe inconcepibile qualsivoglia limitazione dello stesso. Tutto ciò premesso, va però evidenziato che il parere che la Commissione dovrà esprimere sull'atto comunitario in esame dovrà essere necessariamente circoscritto ai soli profili contemplati nella proposta di regolamento, ossia alla facoltà attribuita agli Stati membri di limitare o vietare coltivazioni di OGM autorizzati.

Il presidente relatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) evidenzia che in fase istruttoria possono essere espresse valutazioni di merito, relative in particolare all'opportunità o meno dell'introduzione di coltivazioni OGM in Italia, in modo tale da evitare qualsivoglia equivoco o fraintendimento in ordine alle posizioni politiche dei vari commissari sul tema. Tali equivoci, peraltro, si sono già manifestati sui *mass media* successivamente all'approvazione, da parte delle Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>, del documento conclusivo sull'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA informa che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato al termine della seduta odierna per la programmazione dei lavori, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 9 settembre 2010

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 11,10 alle ore 11,15.

*Presidenza del Presidente*  
Gaetano PECORELLA

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che, così come deliberato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, è stato stabilito che una delegazione della Commissione partecipi alla seconda edizione del forum internazionale sul tema «Economia dei rifiuti», che avrà luogo ad Ischia venerdì 24 e sabato 25 settembre.

Avverte inoltre che, nel corso della medesima riunione, è stato stabilito che la Commissione si avvalga della collaborazione del dott. Massimo Giuseppe Mancini quale consulente a tempo parziale e a titolo non retribuito.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 9 settembre 2010

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,40 alle ore 14,15.